

SLOT E BINGO: DA PROROGA TERMINI PER IL VERSAMENTO PREU E SOSPENSIONE CANONE BINGO, MANCATI INTROITI PER LO STATO PARI A 1,47 MILIARDI DI EURO AL MESE (AGIMEG – 10/07/2020)


“La proroga dei termini per il versamento del prelievo erariale unico sugli apparecchi e del canone di concessione in scadenza entro il 30 aprile 2020 e la sospensione del canone dal mese di marzo per le attività delle sale bingo (fino al 29 maggio 2020) hanno portato a un mancato introito per lo Stato pari a 1,477 milioni di euro al mese”. E’ quanto si legge nel ‘Documento di economia e finanza 2020 – Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica’ presentato al Parlamento. L’articolo 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, prevede che il Ministro dell’economia e delle finanze trasmetta al Parlamento, in allegato al Documento di economia e finanza, un rapporto sullo stato di attuazione della medesima legge con particolare riferimento alle attività volte alla realizzazione della nuova organizzazione del bilancio dello Stato e dei bilanci delle altre Amministrazioni pubbliche.

EURISPES: ‘BINGO, GIOCATO MEDIO DI 1,5 MILIARDI ALL’ANNO’ (GIOCONEWS – 09/07/2020)

L’Osservatorio Giochi, Legalità e Patologie dell’Eurispes presenta il suo rapporto sui rischi e prospettive del bingo, ecco i numeri su giocato, giocatori e addetti del settore.

I volumi di raccolta del Bingo sono rimasti sostanzialmente stabili nel triennio 2016-2018 con un giocato, in media, del valore di circa 1,5 miliardi di euro, 1 miliardo in vincite e una spesa che rappresenta quanto i giocatori complessivamente “lasciano” al fisco e ai concessionari del gioco (circa 450 milioni).

Considerando solo il 2018, all’Erario sono andati circa 182 milioni di euro (il 12 per cento delle somme giocate) e alla filiera del gioco circa 273 milioni.



Queste sono alcune delle cifre che emergono dalla lettura del rapporto “Il bingo nella crisi del gioco legale in Italia: rischi e prospettive dell’offerta più ‘social’ della galassia gioco”, stilato dall’Osservatorio giochi, legalità e patologie dell’Eurispes e presentato oggi, 9 luglio.


Secondo i dati consolidati dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli, i volumi di gioco, nel 2018, hanno sfiorato i 107 miliardi di euro. Le giocate attraverso le Videolottery si sono attestate intorno ai 24,5 miliardi, quasi appaiate da quelle degli apparecchi Awp (24,06 miliardi). Le lotterie hanno superato i 9 miliardi e il Lotto gli 8 miliardi. I volumi del “gioco a distanza”, ovvero quello che si esercita attraverso il Web, hanno raggiunto i 31,439 miliardi, con una progressione che in un biennio li ha visti lievitare del 50 per cento. Le condizioni che si sono create a partire dallo scorso marzo stanno già segnalando una ulteriore conquista di spazio del gioco online, che si sta avvantaggiando della sostanziale “chiusura per Covid-19” delle offerte di gioco fisico.

I giocatori del Bingo, sempre nel 2018, hanno acquistato cartelle per 1.647 milioni di euro, di cui 1.519 milioni nel “Bingo di sala”, e il valore residuo attraverso il “Bingo a distanza” (la ricerca Eurispes si occupa esclusivamente del gioco del Bingo cosiddetto “fisico”, praticato nelle sale bingo). La dimensione di nicchia occupata da questa tipologia di offerta è confermata dal fatto di rappresentare solo l’1,5 per cento dei volumi complessivi di giocate del gioco pubblico.

L’organizzazione del Bingo assorbe tra gli 8.000 e i 10.000 addetti (una media intorno a 50 lavoratori per ognuna delle 203 Sale attive al 31 dicembre 2018), di cui circa il 60 per cento donne generando, inoltre, un forte indotto. In relazione ai volumi complessivi del gioco pubblico e ai suoi riflessi occupazionali, il Bingo si caratterizza dunque per un assorbimento di forza lavoro significativamente più elevato rispetto alle altre tipologie di offerta, con costi del personale – vale a dire redditi lordi dei lavoratori – stimabili in una quota intorno al 45 per cento dei ricavi lordi della filiera. Le altre attività di gioco presenti nelle sale (gli apparecchi da intrattenimento offerti in Sale separate) occupano un numero di risorse molto ridotto rispetto all’offerta di Bingo, in genere non superiore al 10 per cento del totale del personale impegnato.

I ricavi lordi delle 203 sale bingo attive al 31 dicembre 2018, derivanti dalla vendita delle cartelle, si sono assestati a circa 273 milioni di euro, ovvero, in media, a 1,346 milioni di euro per sala.

La quota di questo budget assorbita dal lavoro si colloca mediamente intorno al 45 per cento dei ricavi lordi. Inoltre, i soli oneri annuali per la concessione attualmente assommano a 90mila euro per ogni sala,



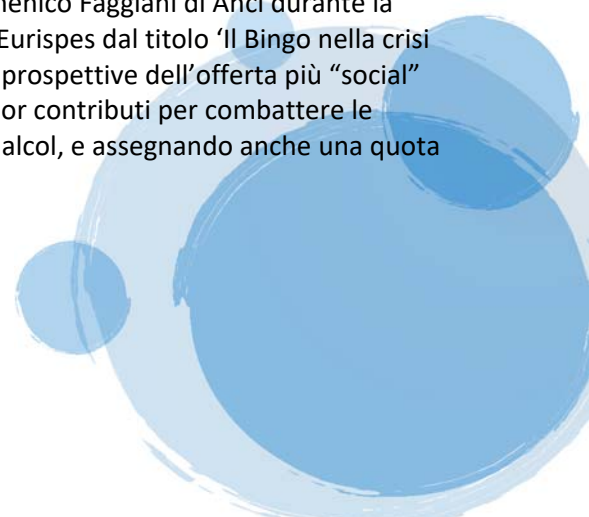
ovvero all'11 per cento dei circa 800mila euro che mediamente non sono assorbiti dal costo del lavoro. Da ciò che rimane bisogna sottrarre ancora la quota per gli ammortamenti, quella per gli adeguamenti tecnologici richiesti dagli atti di convenzione, oltre ai costi da sostenere per l'affitto di immobili di amplissime dimensioni. L'allestimento delle sale bingo comporta un costo di investimento medio complessivo stimabile attorno ai 2,5 milioni di euro. Al 31 dicembre 2018 le sale bingo operative erano 203, condotte da 130 società concessionarie, riferibili ad alcuni gruppi operativi a livello nazionale e internazionale e, più frequentemente, a piccole realtà imprenditoriali locali attive con una, due o tre Sale al massimo, all'interno di àmbiti regionali.


IL PROFILO DEI GIOCATORI – Sulla base dei dati forniti dagli operatori e da alcuni studi, la profilazione dei giocatori del bingo è così sintetizzabile: 1,1 milioni di giocatori; il 58 per cento dei giocatori è una donna; la spesa media mensile pro capite (su giocatori) è di 33 euro; la spesa media mensile pro capite (su popolazione residente +18 anni) di 0,7 euro. Una ricerca del 2017 condotta dall'Università degli Studi di Firenze su un campione di più di 800 giocatori, ha evidenziato che il 45 per cento di questi ha l'abitudine di andare in sala in compagnia ed un ulteriore 23 per cento di andare più spesso a giocare in compagnia che da solo. La somma di queste percentuali supera i due terzi del campione, un dato che identifica la percezione della sala bingo come luogo di incontro per attività di intrattenimento. A conferma di questa tendenza, solo il 13 per cento dei giocatori dichiara di giocare "sempre" da solo. Circa i rischi di incorrere nel Disturbo da gioco d'azzardo, la percezione tra i giocatori del Bingo è molto elevata e, vista la scarsa incidenza di questa tipologia di gioco per lo sviluppo di dipendenze, ciò attesta un'attenzione "precauzionale" molto forte rispetto alla più ampia galassia del consumo di gioco.

EURISPES E BINGO. FAGGIANI (ANCI): "RIPARTIRE DALL'INTESA STATO REGIONI"

(PRESSGIOCHI – 09/07/2020)

"E' necessario un provvedimento che riordini tutta la materia del gioco pubblico, un codice attraverso il quale riordinare e ridurre tutto il settore del gioco pubblico. Anche attraverso un maggior controllo dell'illegalità, con un maggior contributo anche da parte del settore. Serve intervenire – afferma Domenico Faggiani di Anci durante la presentazione della ricerca dell'Eurispes dal titolo 'Il Bingo nella crisi del gioco legale in Italia: rischi e prospettive dell'offerta più "social" della galassia gioco' – con maggior contributi per combattere le dipendenze di gioco, sostanze e alcol, e assegnando anche una quota





di risorse ai comuni affinché siano messi nelle condizioni di intervenire contro il disturbo del gioco d'azzardo patologico nella maniera più efficace, anche sul fronte dei controlli.

Bene l'istituzione del Comitato creato la scorsa settimana tra ADM e forze dell'ordine contro l'illegalità. Il Comitato dovrebbe avvalersi di associazioni e istituti come l'Anci per questo lavoro di controllo.

Questo riordino va fatto in tempi rapidissimi. Non dobbiamo ripartire da zero, ma dall'intesa sottoscritta tra Stato e Regioni nel 2017.

Intesa alla quale le Regioni non hanno dato conto. Da lì dobbiamo ripartire.

Oggi la filiera ha compreso l'importanza di quell'intesa e questo mi fa piacere.

Non sono mai stato un sostenitore del distanziometro, le norme per tutelare il giocatore dai rischi di dipendenza ci sono e sono altre”.

SCOMMESSE. CONSIGLIO DI STATO AL VIMINALE SU CTD NON SANATI: “MODELLO ATIPICO DI AUTORIZZAZIONE, CENTRI SOTTOPOSTI A CONTROLLI COME QUELLI AUTORIZZATI” (JAMMA – 10/07/2020)

Il Consiglio di Stato con parere dell'8 luglio 2020 risponde alla richiesta di parere del Ministero dell'Interno sui Centri Trasmissione Dati che non hanno aderito alla sanatoria prevista all'art. 1, comma 643, della legge n. 190/2014 pur rispettando tutti gli obblighi compresi quelli in materia di antiriciclaggio e obbligo di comunicazione dei propri dati anagrafici e dell'esistenza dell'attività di raccolta di gioco al questore. Per i giudici si può ritenere che non “debba necessariamente configurarsi, nel caso in esame, una sorta di atto tacito di autorizzazione (sul modello del silenzio-assenso), ben potendosi ritenere che la norma speciale in esame abbia introdotto un modello atipico, se si vuole “ibrido”, a metà strada tra quello della s.c.i.a. e quello dell'atto tacito formatosi per silentium, nel senso di ammettere una fattispecie a formazione progressiva (costituita dalla comunicazione del privato e dal successivo contegno dell'amministrazione che, verificato il possesso dei requisiti, tace) all'esito della quale si instaura, come detto sopra, un normale rapporto di controllo amministrativo tipico delle licenze di polizia”..



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org